



Invito a proporre Piani formativi rivolti agli enti aderenti a FondER
Avviso n.01/07
‘SPORTELLO PER IL FINANZIAMENTO DI PIANI FORMATIVI’
(utilizzo risorse 0,30 INPS)

Approvato dal CdA il 29/11/07

1. Finalità

FondER – *FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI ENTI RELIGIOSI*, con sede legale a Roma in via Vincenzo Bellini n.10, è il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua costituito a seguito dell'accordo nazionale firmato dall'Organizzazione datoriale AGIDAE e le OO.SS. CGIL, CISL, UIL il 21/07/05, autorizzato ad operare dal Ministero del Lavoro con Decreto dell'01/09/05.

FondER, nell'ambito delle proprie linee strategiche di programmazione formativa, promuove e finanzia - secondo le modalità fissate dall'art. 118 della Legge n. 388/2000 e s.m.i - Piani formativi aziendali, territoriali, settoriali, o anche individuali, di/e tra enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese con o senza scopo di lucro, aziende di ispirazione religiosa, nonché di tutte le imprese che aderiscono al Fondo, concordati tra le Parti ed in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni d'indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Individua altresì politiche di qualità nella formazione professionale continua e premia esperienze di eccellenza.

Il Fondo è articolato al suo interno in due Comparti:

- a. Scuola;
- b. Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo.

Con il presente Avviso il Fondo intende finanziare, attraverso le risorse trasferite dall'INPS, la realizzazione di Piani formativi condivisi tra le parti sociali rivolti agli enti beneficiari aderenti a FondER. Gli interventi di formazione continua sono mirati ad accompagnare i processi di trasformazione e di ristrutturazione e sono rivolti ai lavoratori al fine di adeguare od elevare le professionalità e le competenze in stretta connessione con l'innovazione tecnologica ed organizzativa del processo produttivo.

Principale quadro normativo di riferimento:

– *Normativa comunitaria*

Regolamento (CE) n.68/2001 (G.U.C.E. L10 del 13/01/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato UE in materia di aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Regolamento (CE) n.363/2004 (G.U.C.E. L63 del 28/02/2004 e (CE) n.1976/2006 (G.U.C.E. L368 del 23/12/2006), con scadenza al 30/06/2008;

Regime 'de minimis' - Regolamento (CE) n.69/2001 del 12/01/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato UE in materia di aiuti di importanza minore, così come modificato dal Regolamento (CE) n.1998/2006 (G.U.C.E. L379 del 28/12/2006), con scadenza al 31/12/2013.

– *Normativa nazionale*

Note esplicative per la redazione del modello di rendiconto spese relativo all'utilizzo delle risorse di start up, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 6 marzo 2006.

Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 maggio 2004.

Linee guida del sistema di monitoraggio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 aprile 2004.

Linee guida sui costi ammissibili del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15 gennaio 2004.

Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 24 giugno 2003.

Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 novembre 2003.

Decreto Interministeriale del Ministro dell'Economia e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23 aprile 2003.

Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 36 del 18 novembre 2003.

Legge n.388 del 2000, articolo 118 e s.m.i.

– *Disposizioni di FondER*

Statuto

Regolamento

Piano Operativo di Attività

Manuale di gestione

Procedure del Fondo

2. Interventi finanziabili

Sono finanziati con il presente Avviso i Piani formativi che, concordati tra le Parti Sociali, concorrono a migliorare la competitività delle imprese, l'occupabilità dei lavoratori coinvolti e/o la loro professionalità, relativamente alle seguenti tipologie:

- Piani formativi aziendali
- Piani formativi a rete;
- Piani formativi territoriali;
- Piani formativi settoriali.

Ogni Piano formativo, a seconda della tipologia, comprende uno o più Progetti formativi.

PRINCIPALI DEFINIZIONI	
Piano formativo:	E' un programma organico di azioni formative concordato tra le Parti sociali e rispondente ad esigenze aziendali, settoriali o territoriali. Ciascun Piano formativo deve essere coerente con finalità, obiettivi ed indicazioni del presente Avviso. Ad ogni Piano formativo afferiscono uno o più Progetti formativi.
Progetto formativo:	E' una componente indivisibile che identifica un complesso di attività programmate, delimitate in termini temporali e finanziari, orientate al raggiungimento di determinati obiettivi formativi che fanno riferimento alle finalità perseguite dal Piano formativo. Un progetto, oltre all'attività formativa, può comprendere azioni preparatorie e di accompagnamento.
Piano formativo aziendale:	Comprende uno o più Progetti formativi e coinvolge un Ente beneficiario.
Piano formativo a rete:	Comprende uno o più Progetti formativi, organicamente collegati tra loro, che coinvolgono Enti beneficiari che appartengono alla stessa Associazione nazionale.
Piano formativo settoriale:	Comprende uno o più Progetti formativi, organicamente collegati tra loro, che coinvolgono Enti beneficiari che operano in uno stesso settore produttivo.

PRINCIPALI DEFINIZIONI	
Piano formativo territoriale:	Comprende uno o più Progetti formativi, organicamente collegati tra loro, che coinvolgono Enti beneficiari operano all'interno di uno stesso territorio regionale, in settori produttivi anche diversi.
Attività formative:	Comprendono le vere e proprie azioni formative rivolte esclusivamente ai lavoratori. Costituiscono elemento obbligatoriamente presente nel Progetto formativo.
Attività preparatorie:	Comprendono attività in coerenza con le tematiche del Piano, tra cui: ricerca ed analisi del fabbisogno, descrizione dei profili professionali per competenze, orientamento/bilancio delle competenze, formazione dei formatori, altro eventualmente riconducibile alle attività preparatorie.
Attività di accompagnamento:	Comprendono attività in coerenza con le tematiche del Piano, tra cui: promozione, diffusione dei risultati, sviluppo del modello di verifica degli esiti ex post.

3. Ambito tematico degli interventi

FondER nasce ed opera in due contesti specifici che sono i comparti SCUOLA e SOCIO-SANITARIO-ASSISTENZIALE-EDUCATIVO, rientranti in settori di attività economica imperniati sui servizi alla persona.

Tale peculiarità definisce in linea generale un presupposto di principio relativamente ai piani formativi finanziati dal Fondo, e cioè che essi pongano al centro non solo lo sviluppo professionale ma anche umano del lavoratore.

Gli Interventi promossi devono avere come obiettivo, oltre al rafforzamento professionale ed occupazionale dei lavoratori, l'aumento della capacità dell'impresa di rispondere ai bisogni dell'utenza e di erogare un servizio qualitativamente elevato.

Pertanto, FondER individua alcune tematiche a carattere generale ma non vincolante per la presentazione dei Piani formativi di seguito specificate:

- a. sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- b. qualità e miglioramento del servizio e delle prestazioni;
- c. tecniche di relazione e comunicazione;
- d. innovazione tecnologica;
- e. innovazione organizzativa, metodologica e di contenuto dell'attività lavorativa;
- f. tutela dei dati personali.

Le predette tematiche non costituiscono priorità in sede di valutazione, ma rappresentano indicazioni che FondER reputa opportuno evidenziare.

4. Enti beneficiari dei Piani formativi

Sono Enti beneficiari dei Piani formativi gli enti ecclesiastici, le associazioni, le fondazioni, le cooperative e aziende di ispirazione religiosa, le imprese con o senza scopo di lucro che hanno aderito a FondER fino al giorno prima della presentazione del Piano formativo, purché documentabile l'avvenuta comunicazione all'INPS.

La partecipazione ai Piani formativi in qualità di beneficiari della formazione per i propri lavoratori è da considerarsi sempre a livello di Ente giuridico (p.e. in caso di Casa/Istituto appartenente ad una Congregazione, il beneficiario del Piano formativo è l'Ente giuridico - la Congregazione stessa - seppure le attività trovino attuazione in una sua Casa/suo Istituto).

5. Destinatari dei Piani formativi

Sono destinatari dei Piani formativi i lavoratori degli Enti beneficiari, rientranti nelle seguenti tipologie:

- a. lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, compreso il tempo parziale;
- b. lavoratori assunti con contratto a tempo determinato, compreso il tempo parziale;
- c. lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività;
- d. lavoratori religiosi.

Con riferimento ai lavoratori religiosi, per la rendicontazione ci si atterrà alle indicazioni scritte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

6. Soggetti attuatori dei Piani formativi

Sono considerati Soggetti attuatori coloro che presentano domanda di finanziamento e gestiscono i Piani formativi finanziati dal Fondo.

Come indicato nel POA ed in coerenza con la C.M. n. 36 del 18 novembre 2003 del MLPS, possono presentare domanda di finanziamento a FondER, in qualità di Soggetti attuatori:

1. gli Enti beneficiari aderenti a FondER in regola con il versamento dello 0,30 per i propri dipendenti, relativamente ai Piani direttamente rivolti ai propri lavoratori;
2. gli Organismi di formazione delegati formalmente dagli Enti beneficiari aderenti a FondER e coinvolti nel Piano, che dimostrino alternativamente uno dei seguenti requisiti:
 - A. possesso di accreditamento presso le singole Regioni/Province Autonome;
 - B. enti cui aderiscono i soggetti aderenti a FondER, in possesso di accreditamento presso il Ministero della Pubblica Istruzione per la formazione del personale della Scuola (DM n.177/2000) e contestualmente¹:
 - B.1 siano in possesso di certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001:2000 nel settore EA 37;
 - B.2 oppure dimostrino l'avvio formale della procedura di certificazione;
 - C. possesso dei requisiti di cui all'art. 5, lettera B, punti a,b,c,d,e,f, della Legge 845/782 e della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001:2000 nel settore EA 37.

Possono presentare domanda di finanziamento anche Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) o di Scopo (ATS), costituite o da costituire, o Consorzi, attraverso il capofila ai sensi degli art.2602 e seguenti del Codice civile. In tal caso il Soggetto attuatore è costituito dall'insieme dei partner/associati/consorzati, ciascuno impegnato nella realizzazione di parte dell'attività, rappresentati dal mandatario sulla base dell'accordo istitutivo dell'Associazione o del Consorzio. Di questa possono far parte Università, Enti di ricerca, Poli tecnologici, Enti pubblici e privati. In ogni caso, il mandatario/capofila dell'ATI/ATS deve essere un organismo di formazione in possesso dei requisiti di cui al punto 2. Tutti i soggetti partner devono essere indicati in sede di presentazione del Piano formativo.

¹ Con riferimento a tale tipologia di soggetti, si ricorda che le scuole, le università, i consorzi universitari e interuniversitari, gli I.R.R.E. e gli istituti pubblici di ricerca, ai sensi della Direttiva ministeriale n.90 del 01/12/03, sono esclusi dalla procedura di accreditamento per la formazione del personale della scuola.

² Art. 5 della Legge 21 dicembre 1978: "(...) Gli enti di cui alla lettera b) del comma precedente devono possedere, per essere ammessi al finanziamento, i seguenti requisiti:

- a) avere come fine la formazione professionale;
- b) disporre di strutture, capacità organizzativa e attrezzature idonee;
- c) non perseguire scopi di lucro;
- d) garantire il controllo sociale delle attività;
- e) applicare per il personale il contratto nazionale di lavoro di categoria;
- f) rendere pubblico il bilancio annuale per ciascun centro di attività".

Se il raggruppamento temporaneo non è ancora costituito in sede di presentazione della Domanda, il Soggetto attuatore deve allegare la *Lettera d'impegno* a costituire formalmente presso un notaio l'ATI/ATS prima della comunicazione di avvio Piano, nelle modalità indicate nel *Manuale di gestione* di FondER.

Le attività formative possono essere svolte dai Soggetti attuatori anche in sedi occasionali, pure al di fuori del proprio ambito regionale qualora la tipologia di Piano formativo lo richieda, purché tali sedi siano conformi alla normativa in materia di sicurezza e salute per lo svolgimento di attività formative e abbiano in dotazione i necessari supporti organizzativi e didattici: aule utilizzabili per la didattica e relativa strumentazione tecnica (computer ed altri supporti multimediali)

7. Accordo tra le Parti Sociali

Tutti i Piani formativi devono essere elaborati sulla base di un Accordo scritto tra le Parti sociali.

L'Accordo tra le Parti Sociali è un accordo formale sul Piano formativo sottoscritto tra le parti datoriale e sindacali, nell'ambito delle Organizzazioni che fanno riferimento alle categorie firmatarie del CCNL applicato.

Tale Accordo tra le Parti Sociali è elemento obbligatorio in sede di presentazione di tutti i Piani formativi ed oggetto di ammissibilità del Piano.

Nel caso di Piano aziendale, la firma per la parte sindacale è di competenza della Rappresentanza sindacale in impresa RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria), ove esistente, o RSA (Rappresentanza Sindacale Aziendale) e per la parte datoriale del Rappresentante Legale dell'azienda beneficiaria o suo delegato. In mancanza di RSA l'Accordo deve essere sottoscritto dalle Organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL applicato con riferimento al livello territoriale competente (solitamente provinciale).

Nel caso di Piani a rete, settoriali e/o territoriali, la firma è di competenza dell'Organizzazione Datoriale e di almeno una Organizzazione sindacale firmataria del CCNL applicato, con riferimento al livello territoriale competente.

L'Accordo deve essere sottoscritto dalle Parti Sociali indicate sopra.

Qualora a livello aziendale, in assenza di RSU, la rappresentanza sindacale che sigla il Piano (RSA) sia parte delle Organizzazioni CGIL, CISL, UIL, il Soggetto attuatore deve richiedere la condivisione del Piano a quelle mancanti, tramite l'invio di raccomandata con avviso di ricevimento con in allegato la *Scheda di sintesi del Piano e dei Progetti* del Formulario di presentazione. Tale parere deve pervenire per iscritto, anche via fax, entro 7 giorni solari dal ricevimento della lettera. Trascorso detto termine il Piano potrà comunque essere presentato. In caso di raccomandata, il Soggetto attuatore deve indicare nell'Accordo i riferimenti di ogni invio postale (n. e data della spedizione), allegando al Piano formativo presentato copia delle ricevute di invio.

Tale procedura di richiesta condivisione del Piano si applica analogamente ai Piani formativi a rete, settoriali e/o territoriali.

In caso di esplicito dissenso non componibile la questione viene rinviata al CdA del Fondo che potrà o meno validare la presentazione del Piano formativo senza pregiudizio ai fini della valutazione e della eventuale assegnazione del finanziamento.

Per i Piani formativi che coinvolgono una singola Regione, si fa riferimento al livello territorialmente competente (provinciale o regionale). Per i Piani formativi che coinvolgono più regioni, si fa riferimento al livello nazionale.

8. Risorse finanziarie

L'importo delle risorse stanziato dal Fondo per il presente Avviso ammonta a complessivi euro 2.000.000,00, così suddiviso:

- euro 1.000.000,00 per il finanziamento dei Piani formativi presentati nei termini della prima sessione di valutazione come indicato nel successivo articolo 12;
- euro 1.000.000,00 per il finanziamento dei Piani formativi presentati nei termini della seconda sessione di valutazione come indicato nel successivo articolo 12.

Le risorse eventualmente rimanenti per ogni sessione di valutazione sono trasferite a quella successiva.

Il CdA si riserva la facoltà, esercitabile a suo insindacabile giudizio, di deliberare l'aumento di risorse stanziato nel presente Avviso a partire dall'incremento di risorse trasferite al Fondo dall'INPS.

Gli importi indicati sono ripartiti per i due Comparti nelle seguenti modalità:

- 70% Comparto scuola;
- 30% Comparto socio-assistenziale.

In ogni caso il CdA si riserva la facoltà di modificare, comunicandole, tali percentuali nel corso del presente Avviso.

In un'ottica solidaristica di gestione delle risorse non meno del 20% dell'importo di ogni Comparto sarà destinato a finanziare Piani formativi nell'ambito delle regioni del Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia). Nel caso i contributi assegnati siano inferiori a tale quota, le somme restanti saranno redistribuite a favore di Enti beneficiari ubicati nelle altre regioni. Si considerano Piani formativi rientranti per la valutazione nella riserva di risorse per le Regioni del Sud, quelli che prevedono l'erogazione di non meno del 75% del monte ore/formazione a favore di lavoratori di unità produttive ubicate nelle Regioni sopra riportate.

Sulla base della graduatoria dei Piani finanziabili approvata dal CdA, i Piani sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse di pertinenza di ogni Comparto e per la Riserva Sud.

E' facoltà del CdA del Fondo proporre, sulla base di valutazioni tecniche, la riparametrazione del finanziamento richiesto per il Piano formativo presentato ed i relativi Progetti che lo compongono.

9. Parametri e costi ammissibili

Il Piano formativo comprende, a seconda delle tipologie, uno o più Progetti formativi organicamente collegati tra loro e ad esso riferiti. Il Progetto formativo è lo strumento che attua gli obiettivi e le linee generali individuate nel Piano formativo.

Ogni Piano formativo deve rispettare obbligatoriamente i seguenti parametri per risultare ammissibile:

- a. Il numero di partecipanti minimo è di 8 e massimo di 30 lavoratori per ogni Progetto.
- b. La durata minima di ogni Progetto è di 16 ore e quella massima di 50 ore di attività corsuale (corso). Il numero di ore destinate alla FaD (formazione a distanza), eventualmente prevista, non può essere superiore al 30% delle ore stabilite per l'attività formativa.
- c. Il costo massimo di ogni Piano formativo, al netto del co-finanziamento privato, è pari a 160,00 euro per ora di corso svolta. Ogni Progetto è ritenuto valido se alle attività formative hanno frequentato non meno di 8 partecipanti per almeno il 70% delle ore/corso.

- d. Il numero di Progetti e di Enti beneficiari presenti in ogni Piano formativo risulta così articolato:

	<i>n° Progetti di ogni Piano formativo</i>	<i>n° Enti beneficiari/aziende di ogni Piano formativo</i>
PIANO FORMATIVO AZIENDALE	max. 2	N. 1 Ente beneficiario
PIANO FORMATIVO A RETE	max. 10	Minimo n.5 e massimo n.50 Enti beneficiari che appartengono alla stessa Associazione nazionale. In tal caso il Soggetto attuatore del Piano formativo deve essere la stessa Associazione nazionale.
PIANO FORMATIVO SETTORIALE	max. 5	Minimo n.3 e massimo n.10 Enti beneficiari che operano in uno stesso settore produttivo.
PIANO FORMATIVO TERRITORIALE	max. 5	Minimo n.3 e massimo n.10 Enti beneficiari che operano all'interno di uno stesso territorio regionale, in settori produttivi anche diversi.

- e. Ogni Soggetto attuatore può presentare al massimo 2 Piani formativi per ogni anno solare. Ogni Ente beneficiario può partecipare ad un massimo di 2 Piani formativi, di cui un Piano aziendale per ogni anno solare.
- f. Il costo dei lavoratori in formazione durante l'orario di lavoro può essere:
1. oggetto di finanziamento da parte di FondER, nel rispetto dei parametri per il finanziamento dei Progetti formativi e della regolamentazione del regime di aiuti di stato scelto;
 2. utilizzato a copertura parziale o totale della quota dell'eventuale co-finanziamento privato.
- Nel caso di attività svolte al di fuori dell'orario di lavoro che coinvolgono lavoratori non è ammesso a rendiconto il costo di lavoratori destinatari del Progetto formativo. In ogni caso il costo dei lavoratori in formazione non può superare il 50% del costo complessivo di ogni singolo Progetto.
- g. Edizioni ripetute dello stesso Progetto formativo costituiscono altrettanti Progetti formativi dello stesso Piano. In tal caso i costi di progettazione sono ammessi nel piano economico-finanziario in una sola edizione/Progetto.

10. Delega di attività

Il Soggetto attuatore deve gestire in proprio le attività del Progetto formativo, attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La delega a soggetti terzi nella gestione delle attività progettuali (non intendendosi per tali le persone fisiche) è di norma vietata. E' possibile la deroga a tale divieto se limitata a casi particolari e debitamente motivati, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in merito. L'autorizzazione alla deroga a tale divieto deve essere esplicitamente richiesta e dettagliata in sede di presentazione del Piano formativo nell'apposita sezione del Formulario, al fine di poterne valutare l'ammissibilità. Solo in casi eccezionali e motivati la delega può essere richiesta prima dell'avvio attività.

In ogni caso responsabile, per FondER a tutti gli effetti dell'intervento risulta il Soggetto attuatore anche per le attività delegate.

Per la richiesta di delega i Soggetti attuatori devono attenersi ai seguenti criteri:

- deve essere prevista per apporti integrativi specialistici di cui gli enti presentatori non possono disporre in maniera diretta;

- il soggetto delegato deve possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento affidato, da documentare al momento della richiesta dell'autorizzazione. Il soggetto delegato non può, a sua volta, delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche di parte, dell'attività;
- l'importo della delega deve essere specificato nella richiesta di finanziamento e non deve superare il 30% del valore del costo del Piano formativo;
- i parametri di spesa delle attività delegate non possono superare i massimali previsti da FondER.

In ogni caso la delega non può riguardare:

- attività di direzione, coordinamento ed amministrazione dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso;
- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione.

11. Regime di aiuti e cofinanziamento

Ai sensi del decreto del MLPS n.148 del 24/06/2003, art.4, le risorse destinate ai Fondi devono rispettare le regole comunitarie in materia di aiuti di Stato. Di seguito le normative applicabili:

- *Aiuti di stato* - Regolamento (CE) n.68/2001 (G.U.C.E. L10 del 13/01/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato UE in materia di aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Regolamento (CE) n.363/2004 (G.U.C.E. L63 del 28/02/2004 e (CE) n.1976/2006 (G.U.C.E. L368 del 23/12/2006), con scadenza al 30/06/2008. In caso di aiuti di stato, sulla base delle caratteristiche dell'impresa, è definita la quota massima di finanziamento da poter ricevere e la relativa quota di cofinanziamento privato obbligatorio da inserire;
- *Regime 'de minimis'* - Regolamento (CE) n.69/2001 del 12/01/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato UE in materia di aiuti di importanza minore, così come modificato dal Regolamento (CE) n.1998/2006 (G.U.C.E. L379 del 28/12/2006), con scadenza al 31/12/2013. E' possibile accedere a tale regime se l'impresa ha ricevuto finanziamenti pubblici nell'ultimo triennio inferiori all'importo indicato nel Regolamento vigente.

Rispetto alle indicazioni di dettaglio sulle normative citate, si rimanda al '*Manuale di gestione*' di FondER.

Ai fini della determinazione del finanziamento concedibile, gli Enti beneficiari degli interventi, devono obbligatoriamente optare per l'applicazione di uno o l'altro regolamento in fase di presentazione del Piano formativo, a pena di inammissibilità.

Il Piano formativo per il quale si chiede il finanziamento deve prevedere un'unica scelta circa il regime di aiuti applicabile. Gli Enti beneficiari coinvolti in uno stesso Piano formativo devono essere tutti nella condizione di poter optare per il medesimo regime di aiuti.

Il Soggetto attuatore è responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni previste per l'applicazione del regime scelto per ogni ente beneficiario presente nel Piano formativo.

I finanziamenti erogati da FondER costituiscono 'aiuti di Stato' agli Enti beneficiari.

12. Modalità e termini per la presentazione dei Piani formativi

Il presente Avviso è aperto dal 01/12/2007 al 31/05/2008.

I Soggetti attuatori possono presentare domanda di finanziamento all'interno del periodo sopra indicato.

Sono definite due finestre di valutazione per le domande pervenute a FondER nelle seguenti modalità:

<i>Domande pervenute entro il (data limite di presentazione)</i>	<i>Sessione di valutazione</i>		<i>Pubblicazione graduatoria</i>
31 gennaio 2008	I	01 Febbraio – 31 marzo '08	Graduatoria 1 – Entro il 5 aprile 2008
31 maggio 2008	II	01 Giugno – 31 luglio '08	Graduatoria 2 – Entro il 5 agosto 2008

Il CdA si riserva la facoltà, esercitabile a suo insindacabile giudizio, di modificare i tempi e le date del presente Avviso nelle forme e nei modi che riterrà opportuni, utilizzando la medesima tipologia di pubblicazione.

In caso di disponibilità di risorse aggiuntive, il CdA si riserva la facoltà di deliberare la riapertura dei termini del presente Avviso per la presentazione delle domande di finanziamento con l'apertura di una nuova sessione di valutazione, da pubblicarsi sul sito del Fondo.

Per il presente Avviso è costituita una graduatoria per ogni sessione di valutazione, articolata per punteggio con riferimento ai due comparti ed alla riserva per il sud, in cui confluiscono tutti i Piani formativi presentati entro le date sopra indicate. In caso di parità di punteggio costituisce priorità la data di presentazione della domanda.

Il finanziamento dei Piani formativi avviene con scorrimento della graduatoria approvata dal CdA, a partire dai piani finanziabili, sulla base degli importi messi a disposizione del presente Avviso e fino ad esaurimento della graduatoria.

I piani formativi approvati come finanziabili e non finanziati per mancanza di risorse possono chiedere formalmente di accedere alla graduatoria successiva mantenendo il punteggio già ottenuto, purchè nel rispetto dei tempi di presentazione sopra indicati, senza presentare nuova domanda di finanziamento. Diversamente il Piano formativo può venire ripresentato ed essere soggetto a nuova valutazione.

La Domanda di finanziamento, comprensiva dei relativi allegati richiesti come elencati al successivo articolo 13. del presente Avviso va presentata, pena la non ammissibilità, nella modulistica messa a disposizione da FondER, utilizzando l'applicativo online messo a disposizione sul portale del Fondo 'FonderWeb' all'indirizzo www.fonder.it. Per accedere all'area riservata per la presentazione dei Piani formativi è necessario creare il profilo utente che consente di ottenere nome e password d'accesso. Le relative indicazioni operative saranno disponibili sul sito del Fondo.

L'invio online dal portale Fonderweb della domanda di finanziamento è obbligatorio. Successivamente all'invio online tutta la documentazione richiesta va inoltrata anche in formato cartaceo a FondER, alternativamente:

- a. via posta per raccomandata con ricevuta con avviso di ritorno, indirizzata a:

FondER

Via Vincenzo Bellini n. 10

00198 ROMA

- b. a mano, consegnate e protocollate presso la Segreteria di FondER all'indirizzo su indicato, dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10,00 – 12,00 e 15,00 – 16,00.

Fa fede la data di ricezione del plico a FondER.

La domanda e tutta la documentazione riguardante il Piano formativo in formato cartaceo deve essere contenuta in un'unica busta chiusa, recante all'esterno in alto a sinistra:

1. dicitura "Avviso n° 1/2007";
2. nominativo del Soggetto attuatore;
3. codice identificativo del Piano prodotto dall'applicativo online.

Ogni plico deve contenere un solo Piano formativo.

Sono considerati inammissibili i Piani formativi che presentano:

- il mancato rispetto di modalità e termini di invio della Domanda di finanziamento e dei relativi allegati, come indicato nel presente Avviso;
- l'assenza e/o incompleta e/o errata compilazione della Domanda di finanziamento e dei relativi documenti in allegato rispetto alla modulistica predisposta dal Fondo, compresi l'Accordo tra le Parti Sociali ed il Formulario di presentazione, come indicato nel presente Avviso;
- il non rispetto di vincoli e parametri per i Piani ed i relativi Progetti in esso contenuti, come indicato nel presente Avviso.

Il Fondo non richiede integrazioni alla documentazione inviata in sede di presentazione.

I Piani formativi che, terminata l'apposita istruttoria, vengono riconosciuti ammissibili sono sottoposti alla valutazione di merito.

13. Documentazione da presentare in sede di Domanda di finanziamento

Sono documenti da consegnare obbligatoriamente in sede di presentazione dei Piani:

1. Domanda di finanziamento sottoscritta, con allegata copia del documento d'identità del Legale rappresentante del Soggetto attuatore (All.1);
2. Formulario di presentazione sottoscritto, comprensivo del piano economico finanziario (All.2), in formato cartaceo ed elettronico;
3. Convenzione sottoscritta dal Soggetto attuatore (All.3);
4. Accordo tra le Parti Sociali sottoscritta (All.4);
5. *(nel caso in cui il soggetto attuatore sia Organismo diverso dall'Ente beneficiario della formazione)* Delega dell'Ente beneficiario al Soggetto attuatore sottoscritta, con allegata copia del documento d'identità del firmatario (All.5);
6. *(in caso di costituenda ATI/ATS)* Lettera d'impegno alla costituzione di ATI/ATS sottoscritta (All.6)
7. *(in caso di Consorzio o Associazione d'Impresa già costituita)* Copia in carta semplice di Atto costitutivo e Statuto;
8. Dichiarazione sostitutiva di certificazione su adesione a Fonder e aiuti alla formazione (All.7) ;
9. *(in caso di Organismo di cui al punto B.1 e C., § 6..)* Copia in carta di semplice del Certificato di qualità secondo la norma ISO 9001:2000 nel settore EA 37;
10. *(in caso di Organismo di cui al punto B.2, § 6..)* Copia in carta di semplice di Attestato di avvio del percorso di certificazione secondo la norma ISO 9001:2000 nel settore EA 37 da parte dell'ente di certificazione incaricato;
11. *(in caso di Organismo di cui al punto C., § 6..)* Copia in carta semplice di Atto costitutivo e Statuto oppure Copia in carta semplice del Certificato di iscrizione al Registro delle persone giuridiche;
12. Curriculum Vitae del Responsabile del Piano formativo sottoscritto;
13. Report dell'avvenuto invio online;

Tutta la documentazione va obbligatoriamente presentata in 1 originale ed 1 copia, pena la non ammissibilità del Piano.

14. Valutazione ed approvazione dei Piani

L'istruttoria di valutazione dei Piani formativi presentati, svolta a livello nazionale, si articola in due momenti:

- A. Verifica di ammissibilità, definisce i piani ammessi alla valutazione di merito. FondER procede alla preliminare verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande presentate in base ai requisiti e alle condizioni del presente Avviso.

B. Valutazione di merito, porta alla stesura dell'elenco dei piani formativi finanziabili articolato per comparti e riserva sud ed ordinato in modo decrescente per punteggio ottenuto. La valutazione di merito, di competenza dei Comitati di Comparto, viene svolta sulla base della *tabella 1* che riporta il punteggio massimo conseguibile per ciascun criterio di valutazione. Sono considerati finanziabili solo i Piani formativi che raggiungono il punteggio minimo di valutazione di 60/100.

Al termine della valutazione di merito l'Elenco dei Piani finanziabili, articolato per Comparti e riserva per il Sud, viene sottoposto all'approvazione ed ammissione al finanziamento, sino ad esaurimento delle risorse disponibili, da parte del CdA.

Tabella 1 – Criteri valutazione di merito

CRITERI	PUNTEGGIO
1. AFFIDABILITÀ IN TERMINI DI COMPETENZA/ESPERIENZA ATTUATORE	MAX 10
1.1 Anni di esperienza del soggetto attuatore nella formazione continua ³ . Si valuta l'esperienza di attuazione di almeno un percorso di formazione continua erogato in un periodo ricadente in: (nessuna esperienza p.0; 1 anno solare p.1; 2 anni solari p.2; 3 annualità p.3; 4 annualità p.4; 5 annualità ed oltre p.5)	0 - 5
1.2 Competenza del Responsabile del Piano. Si valuta l'esperienza come figura di coordinamento/direzione in progetti finanziati con risorse pubbliche: (nessuna esperienza p.0; 1-2 anni p.1; 3-4 anni p.2; 5-6 anni p.3; 7-8 anni p.4; 9-10 anni e oltre p.5)	0 - 5
2. RISPONDEZZA AI FABBISOGNI	MAX 20
2.1 Chiarezza ed aderenza dei fabbisogni formativi identificati nel Piano formativo in riferimento al contesto considerato (aziendale, interaziendale, settoriale e/o territoriale)	0 - 10
2.2 Coerenza degli obiettivi formativi indicati nel/i progetto/i con le finalità indicate nel Piano e scaturenti dall'analisi del fabbisogno	0 - 10
3. INNOVATIVITÀ	MAX 25
3.1 Presenza nel Piano di attività volte a promuovere l'innovazione nei servizi erogati e/o nell'assetto organizzativo per renderlo più aderente alle esigenze dell'utenza	0 - 10
3.2 Presenza nel Piano formativo di attività finalizzate a rafforzare la capacità degli Enti beneficiari della formazione di operare sul "mercato", soprattutto in relazione all'obiettivo di accrescere l'utenza	0 - 15
4. QUALITÀ	MAX 35
4.1 Coerenza dell'articolazione e delle modalità di attuazione del Piano con gli obiettivi formativi definiti a livello di progetto	0 - 15
4.2 Adeguatezza ed efficacia delle metodologie e degli strumenti previsti nel Piano per l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze professionali anche contro i fenomeni di espulsione dal mercato del lavoro e per l'occupabilità dei lavoratori	0 - 10
4.3 Adeguatezza delle metodologie di monitoraggio, valutazione e certificazione degli esiti formativi	0 - 10
5. CONGRUITÀ DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO	MAX 10
5.1 Livello di co-finanziamento privato aggiuntivo rispetto a quello obbligatorio	0 - 5
5.2 Coerenza tra piano finanziario del Piano formativo e le attività ivi previste	0 - 5
TOTALE	Max 100

15. Pubblicazione delle graduatorie dei Piani

Le graduatorie approvate dal CdA dei Piani formativi finanziabili, finanziati e gli elenchi dei non ammessi sono pubblicate sul sito di FondER nelle modalità indicate all'articolo 12.

³ Per percorso di formazione continua s'intende un corso di formazione in aula o a distanza della durata di almeno 16 ore che coinvolge personale lavoratore, a prescindere dal canale di finanziamento pubblico o privato. Tale percorso formativo risulta documentato dalle relative registrazioni attinenti alle attività svolte.

16. Attuazione dei Piani formativi

I Piani ammessi a finanziamento ai sensi del presente Avviso devono essere avviati entro massimo 20 giorni dalla data di notifica di finanziamento e terminati entro 6 mesi dall'avvio delle attività di Piano. Il mancato avvio di dette attività entro il termine sopra indicato comporta automaticamente la revoca del finanziamento concesso. L'invio del rendiconto al Fondo deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dal termine delle attività di Piano.

Ai fini del monitoraggio del Piano formativo, il Soggetto attuatore dovrà periodicamente fornire a FondER le informazioni richieste secondo le modalità indicate nel Manuale di gestione del Fondo.

Il Soggetto attuatore nell'accettare il finanziamento si impegna a sottoporsi ai controlli previsti e di mettere a disposizione la documentazione necessaria a tal fine.

Le modalità di gestione dei Piani formativi finanziati dal Fondo sono disciplinati dal presente Avviso, dalla Convenzione in allegato e dal Manuale di gestione - Avviso 01/07 di FondER.

17. Modalità di erogazione del finanziamento

L'importo del finanziamento concesso viene erogato da FondER nelle seguenti modalità:

- a. primo svincolo, a titolo di anticipo, pari al 50% del finanziamento del Piano, entro trenta (30) giorni dalla ricezione da parte di FondER della richiesta di acconto inviata dal Soggetto attuatore contestualmente alla comunicazione di avvio Piano e della documentazione richiesta, secondo le modalità indicate nel presente Avviso e nel "*Manuale di gestione*" del Fondo;
- b. il saldo, pari al 50% del finanziamento è richiesto alla presentazione del rendiconto certificato e viene erogato ad approvazione dello stesso da parte di FondER.

Sono possibili due modalità di erogazione del saldo:

1. in caso di presentazione di rendiconto finale, con spese pagate fino al 100% del finanziamento concesso, FondER una volta approvato il rendiconto eroga, entro 30 giorni, la somma a saldo;
2. in caso di presentazione di rendiconto provvisorio, con spese pagate fino al 50% ed impegnate per il restante 50% del finanziamento, FondER una volta approvato in via provvisoria il rendiconto eroga, entro 30 giorni, la somma corrispondente alle spese impegnate. In questo caso il Soggetto attuatore è tenuto, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della somma, al pagamento delle spese impegnate e all'invio a FondER del Rendiconto finale, sottoscritto dal certificatore e dal Legale rappresentante. Solo l'approvazione definitiva del rendiconto da parte di FondER consente lo svincolo della polizza fidejussoria.

La richiesta di acconto, fatta eccezione per lo svincolo finale a seguito della presentazione del rendiconto, è necessario presentare la garanzia fidejussoria che deve coprire l'importo richiesto dalla data del rilascio fino a dodici (12) mesi dalla data di presentazione del rendiconto finale del Piano, con proroga semestrale automatica per non più di due successivi rinnovi, salvo l'eventuale svincolo anticipato da parte di FondER.

FondER eroga le anticipazioni conseguentemente alla verifica di conformità della documentazione consegnata, ivi compresa la fidejussione.

Il Soggetto attuatore, titolare del finanziamento, può optare per il rimborso dell'intero finanziamento ad approvazione del rendiconto finale, senza richiedere alcun acconto. E' possibile optare per il rimborso a rendiconto indicandolo nella comunicazione di avvio Piano.

18. Tutela della privacy

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.196 del 30/06/2003 e s.i. (c.d. “*Codice in materia di protezione dati personali*”) FondER informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti dai Soggetti attuatori e dai beneficiari finali che presentano Domanda di finanziamento. I dati sono sottoposti a trattamento, informatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali ed amministrative inerenti il presente Bando. Tali dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. Titolare del trattamento è FondER.

19. ASSISTENZA ALLA PRESENTAZIONE DEI PIANI DA PARTE DI FONDER

E' disponibile un servizio di Assistenza tecnica:

- tramite telefono, al n. 06 85457401;
- via posta elettronica, all'indirizzo e-mail: fonder@fonder.it;
- a sportello, esclusivamente per appuntamento telefonico, presso la sede di FondER.

Inoltre sarà attivo un help desk tecnico relativo alle problematiche software:

- al numero telefonico 06 85457403;
- via posta elettronica, all'indirizzo e-mail: ict@fonder.it.

20. ALLEGATI AL BANDO

1. Domanda di finanziamento (All.1);
2. Formulario di presentazione, comprensivo del piano economico-finanziario (All.2);
3. Convenzione (All.3);
4. Accordo tra le Parti Sociali (All.4);
5. *(nel caso in cui il soggetto attuatore sia Organismo diverso dall'Ente beneficiario della formazione)* Delega dell'Ente beneficiario al Soggetto attuatore, (All.5);
6. *(nel caso di costituenti ATI/ATS)* Lettera d'impegno alla costituzione di ATI/ATS (All.6);
7. Dichiarazione sostitutiva di certificazione su adesione a Fonder e aiuti alla formazione (All.7).